

MESSAGGERO DEL LAZIO

PALOMBARA
FOLKLORISTICA

La folla acclama la reginetta delle cerase

Feste e danze nei sgargianti costumi sabini - Laura Solari proclama la vincitrice



La reginetta delle cerase Franca Nicosanti

PALOMBARA, 29

(G. C.). Ogni festa ha la sua vecchia tradizione fra la gente del nostro Lazio: qui a Palombara un dolce e incantato frutto della primavera porta la sua sinomanza tra i villaggi pacifici della campagna e tra la dinamica attività delle vie cittadine.

Non c'è persona che, gustando i piaceri della «cerasa», non pensi al nostro paese con la nostalgia di chi vuole trascorrere giocondità e gaiezza per una giornata di riposo meritato. un avvenimento folcloristico assume l'aspetto di un pellegrinaggio che sa di turismo spicciolo ed economico, e soltanto per una giornata, breve ma indimenticabile, si lasciano a casa le noie della vita quotidiana per attingere novità di usanze e di tradizioni.

La vigilia era satura di preparativi scenici e propagandistici: la sagra delle «cerase» tornava a nuova vita sotto l'impevo della pace mondiale, dopo molti anni di forzata taciturna attesa. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio: in questo maggio indeciso ed estroso la festività del sole ha un po' tradito le speranze dei palombaresi, scaricando le ire del cielo in forma di pioggia molesta e indesiderata. La festa, però, ha lasciato il suo bel ricordo a quanti di essa ci sono affezionati: e questo ci basta per aver fatto onore alla nostra inconfondibile «cerasa»!

Verso le 11 inizia il programma delle manifestazioni: un gruppo sorridente di belle ragazze, nei loro sgargianti e pittoreschi costumi della Sabina, sfilano per piazza Vittorio Veneto, accompagnate da giovani abitanti in foggia tirolese e montanara, al canto di «Cerasa in fiore» e «Cerasara».

Una folla enorme fa ala agli «sposi della primavera» per via Roma, largo Cesare Battisti e via Regina Elena, mentre gli operatori cinematografici della «Incom» e della «Universal», espressamente venuti da Roma, ritraggono inquadrature suggestive e «primi piani» sorridenti.

Tornati nella grande piazza centrale, i giovani si dispongono sul palco installato davanti al fontanone: le ragazze, presentate dall'altoparlante, si inchinano ringraziando il numeroso pubblico che stipava la piazza. Poco dopo, al suono di chitarre e fisarmoniche, comincia la danza in costume: saltarelli, mazurche, valzer, poiché fanno tornare il pensiero ai bei tempi dei nostri padri, mentre profila nei cuori l'ansia di conoscere la nuova «reginetta» che il popolo sarà chiamato ad eleggere.

Nel pomeriggio la gara e al culmine dello svolgimento: a bordo di una lussuosa «limousine» giunge la bionda Laura Solari, la bella diva del nostro schermo. Riconosciuta dalla folla, è fatta oggetto a sorrisi e saluti, mentre i soliti cacciatori di autografi fanno a gara per una dedica: il sindaco le porge il saluto, mentre l'ospite, dal microfono dell'edificio scolastico, ha per i palombaresi parole di affettuoso ringraziamento, in attesa del momento che vedrà proclamata la nuova reginetta.

Sono le 17,30, il sole manda gli ultimi suoi raggi da un cielo tornato sereno: l'altoparlante scandisce il nome della vincitrice, della seconda e della terza classificata. E' un attimo di felicità generale quando la stella del cinema sale sul grande palco per porgere alla vincitrice Franca Nicosanti una enorme collana di «cerase»: si ode il ronzio delle macchine da ripresa, e Laura, sorridente e gaia, si abbandona alla danza popolare fra le braccia dei giovani cavalieri in costume.

Dopo l'estrazione di una ricca tombola, la piazza si accende di mille variopinte luci: sono gli archi, i balconi, le finestre che mandano al Vespro il loro saluto.



Il Fontanone addobbato con le cerase

Con questo articolo Giuseppe Cate-nacci riprende il servizio di corrispondenza interrotto il 3 settembre 1943, a causa degli eventi bellici della seconda guerra mondiale.